

Come ho promosso la lettura “a distanza”

La continuazione di un progetto innovativo

di Serena Poletti

Agosto 2020

Nel mio ultimo articolo *La lettura non ha le briglie* ho scritto come è iniziato il progetto di promozione della lettura a distanza¹ realizzato in collaborazione con la docente e ricercatrice Silvia Blezza Picherle, illustrando alcune delle modalità di lavoro utilizzate e le prime reazioni degli alunni della classe quarta della Scuola Primaria “Bambini del mondo” di Villimpenta dell’I.C. di Roncoferraro (MN).

Ad esperienza conclusa ritengo interessante far conoscere alcuni commenti e le riflessioni inviate dai miei alunni.

Al termine di ogni incontro del progetto-lettura a distanza, confesso di essermi sentita *sorpresa, commossa e grata*. Questo perché *i bambini sono riusciti a cogliere la vera essenza dei testi* che ho proposto, secondo il loro particolare sentire e la loro esperienza personale. Li riconoscevo in ogni parola e in ogni emozione espressa e questo mi emozionava a mia volta perché sapevo che *nella modalità in didattica a distanza cogliere la profondità delle opere letterarie era più difficile* e richiedeva *al bambino lettore una profonda motivazione e una rinnovata metodologia da parte mia*. *Non mi sono militata a leggere*, come era abitudine in quel periodo.

Sono *riconoscente ai bambini* per l’entusiasmo dimostrato, per il loro richiedere ancora e ancora sempre nuovi testi, nuove letture, nuove storie da scoprire, per il loro mettersi in gioco, nel condividere le loro idee in una modalità del tutto sconosciuta.

Sono loro grata per aver aperto lo scrigno prezioso presente in ogni opera e aver condiviso con me e i compagni, attraverso i loro scritti e disegni, il *tesoro* che hanno trovato: *i significati e i sensi nascosti di ogni testo*.

¹ A seguito dell’emergenza Coronavirus che ha comportato la chiusura delle scuole.

Ovviamente, *per ottenere questi ed altri risultati, adattando l'agire promozionale ad una modalità a distanza*, ho avuto a monte *chiari obiettivi teorici e metodologie finalizzate* non ad attuare una promozione della lettura bensì una “*promozione della lettura di qualità*”²

Ho ricevuto tantissimi commenti dai miei alunni, così ho pensato di proporre alcuni dei pensieri ricevuti dividendoli per temi, inserendo inoltre un mio breve commento, in modo da illuminare alcune parti del lavoro svolto da loro in modo libero e spontaneo.

Emil: un personaggio interessante

Gli alunni, *nell'addentrarsi nella profondità testuale*, sono riusciti con alcune domande stimolo a *connotare i personaggi* delle opere lette. Uno dei protagonisti che più ha affascinato i miei piccoli lettori è stato quello di *Emil*, tratto dall'omonimo testo di Astrid Lindgren.

La classe concordava sul fatto che Emil fosse un bambino “*vivace e testardo, che combina molte monellerie*”, ma sempre a fin di bene.

Molti bambini hanno osservato come alcuni dei comportamenti del protagonista, quelli che fanno arrabbiare gli adulti, non sono delle monellerie, ma atti di gentilezza mossi dal “*suo grande cuore*”. Per esempio il momento in cui Emil ha organizzato un banchetto per gli anziani del ricovero, donando tutto il cibo preparato dalla mamma per le feste natalizie.

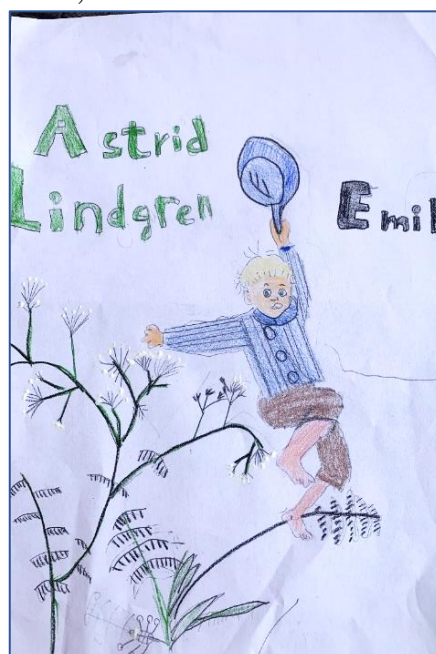


Figura 1: Disegno inviato da un'alunna dopo l'esperienza di lettura del testo *Emil* di Astrid Lindgren.

² **Riferimento scientifico e operativo del progetto di promozione della lettura “di qualità”** è: S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Incontri narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, Milano (2015).



Figura 2:
Illustrazione del
testo Emil di Astrid
Lindgren colorata
da un alunno.

Gli alunni hanno notato inoltre che Emil si arrabbia molto per le ingiustizie e cerca di rimediarsi, architettando anche piani ingegnosi, perché è anche un *bambino intelligente e furbo*. Infatti, con la scusa di aver dimenticato un temperino è riuscito a intrufolarsi nel ricovero e a portare tutti i poveri al banchetto che aveva preparato apposta per loro.

Poesia: parole, emozioni e significati

Le poesie proposte nel corso del *progetto-lettura a distanza* sono state apprezzate dagli alunni, per i sensi profondi e l'originalità delle parole scelte degli autori.

La poesia *La faccia della luna* di Sabrina Giarratana (testo a lato) racchiude dei *sensi nascosti* che non sono facilmente individuabili a una prima lettura. Nonostante questo, grazie alle domande stimolo, i bambini hanno colto che quest'opera va oltre una descrizione della luna, ma parla delle persone che mostrano sempre facce e volti diversi a seconda delle proprie emozioni. Per esempio secondo un'alunna, la faccia della luna, come quella delle persone, può essere

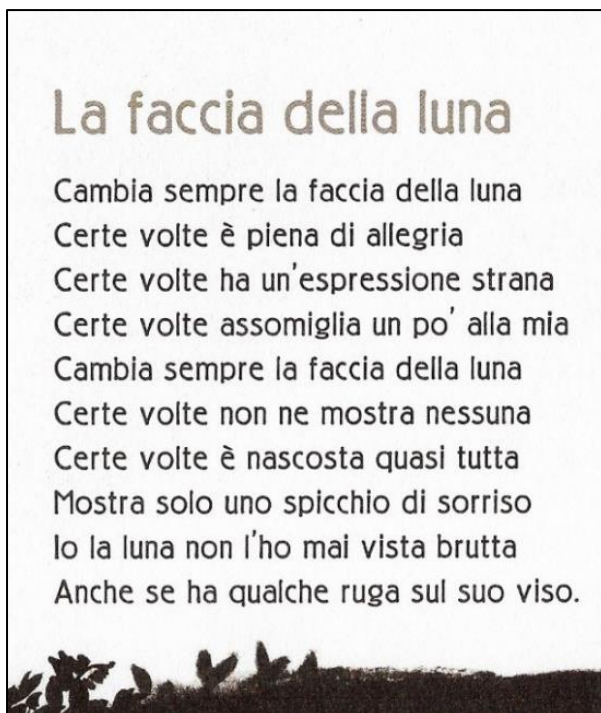


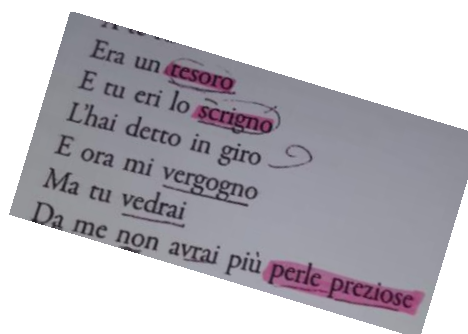
Figura 3: *La faccia della luna* tratto da *Poesie di luce* di S. Giarratana.

“piena di allegria” o mostrare solo “uno spicchio di sorriso”, a volte invece può non apparire, proprio come un'emozione celata.

Gli alunni sono inoltre rimasti *affascinati* dalla *bellezza del linguaggio* utilizzato dagli autori proposti.

Le *parole sorprendenti* hanno attirato subito l'attenzione dei bambini, che mi hanno inviato le foto del testo scritto di alcune poesie lette con le loro sottolineature e i loro commenti. Per esempio hanno apprezzato molto l'espressione “*perle preziose*” (nel testo *Rima del traditore di segreti* di Bruno Tognolini) per definire i segreti importanti da custodire.

Figura 4: Esempi di sottolineature spontanee delle parole originali da parte dei bambini.



Molti alunni si sono espressi dicendo che si sono divertiti molto nel “*masticare*” le *parole* e a *giocare con i suoni* ripetendoli più e più volte. Per esempio nella poesia *Le parole adatte* di Piumini è pennellata di parole con tante “f” e “v” che, secondo i bambini, “*hanno dentro il suono del vento*” e “*se le ripeti ti rinfrescano*”.

Risultati questi che *dipendono* senz'altro dalla mia *lettura e rilettura a voce alta di tipo espressivo-letteraria* (teoria e metodologia Blezza Picherle) e la “*masticazione delle parole*” suggeritami dalla poetessa Chiara Carminati.

Le riflessioni e i commenti che ho riportato sono una testimonianza di come i bambini, se stimolati con *attività connotate da elementi complessi e non omologanti*, che *stimolano la riflessione e il pensiero critico possono arrivare a risultati sorprendenti... anche da lontano*.